



Pietro Mennea ad Ascoli Piceno

di Leonardo Carbone

Foto di repertorio: Pietro Mennea in attività

Pietro Mennea, la "Freccia del Sud", è stato ospite della nostra città nel pomeriggio di venerdì 8 marzo 2002. Nei saloni del Circolo cittadino, in una serata organizzata dal Rotary Club di Ascoli Piceno (in un interclub con il Panathlon), alla presenza di un folto pubblico, Pietro Mennea ha tenuto una relazione sul tema "Lo Sport in Europa", forte della sua esperienza di Parlamentare Europeo con delega allo sport (oltre che essere avvocato e Dottore commercialista).

Nel corso della serata Pietro Mennea ha ricordato tra l'altro come proprio ad Ascoli Piceno, alla fine degli anni 60, ancora giovanissimo, ha vinto la sua prima gara importante nei 300 metri piani, ed è stata quella l'occasione in cui ha conosciuto il nostro concittadino Carlo Vittori, che lo ha poi "accompagnato" come allenatore per oltre 15 anni (ed in ben cinque olimpiadi).

Nella sua relazione ha trattato delle problematiche dello Sport in Europa, ricordando l'azione del Parlamento Europeo in favore dello Sport, ed in particolare del "Rapporto sullo sport" approvato (dal Parlamento Europeo) nel settembre 2000, e di cui lui è stato relatore: del resto Mennea era l'unico parlamentare europeo che potesse trattare in maniera esauriente ed incisiva l'argomento, avendo egli vissuto per lungo tempo nel mondo dello sport, raggiungendo quale atleta, risultati unici, ed esaltando gli ideali sportivi più autentici ed edificanti (in una fase storica in cui proliferano pratiche condannabili e che falsano l'essenza dello sport).

Nella sua relazione Men-

nea ha affermato che "lo sport rappresenta la tribuna ideale per la democrazia sociale e che per il suo tramite sia possibile porre in essere una concreta e capillare lotta contro fenomeni negativi che vanno diffondendosi nelle nazioni progredite dell'occidente europeo. Mi riferisco all'allarmante manifestarsi dell'esclusione sociale, della violenza, del razzismo, della xenofobia, ovvero di quel nefasto insieme di fenomeni che all'inizio di questo nuovo millennio vengono a caratterizzare negativamente la migliore parte della società, cui è molto difficile far fronte". Ad avviso di Pietro Mennea, è proprio in tali disagiati contesti sociali che lo sport potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione prima e nel recupero successivo dei giovani che cadono preda di tentazioni delinquenziali. La pratica sportiva potrebbe catalizzare le loro energie che verrebbero distolte da altre pratiche; potrebbe fornire una speranza di riscatto che rifulgerebbe come un sole nella notte della loro disperazione.

Attraverso la sua relazione Mennea ha espresso con chiarezza e puntualità la funzione vera dello Sport: è un messaggio di civiltà e solidarietà; non dimentica nessuno; i disabili e le categorie sociali meno fortunate, i piccoli clubs che operano con sacrifici a favore del dilettantismo, lo sport come fattore educativo nelle scuole, le attività amatoriali.

Al termine della relazione traspare evidente come Mennea riversa nella sua azione politica (come Parlamentare Europeo) a favore dello sport, la stessa tenacia, la stessa volontà, lo stesso spirito di sacrificio riposto nel raggiungimento di un record del mondo o di una vittoria olimpica.

Nel dibattito seguito alla sua relazione, tutti gli interventi sono stati concentrati sulle sue imprese sportive (ha partecipato a ben 528 gare, di cui 419 individuali e 109 di staffetta):

- record del mondo sui 200 m (19,72) che ha retto per ben 16 anni;

- partecipazione a ben cinque olimpiadi (1972, 1976,

1980, 1984, 1988) con ben 4 finali consecutive nei 200 m;

- 1 mondiale (1983);

- 4 campionati europei (1971, 1974, 1978, 1982);

- 4 giochi del mediterraneo;

- 3 universiadi;

- 1 oro olimpico nei 200 m. a Mosca;

- detentore ancora di due record: quello europeo dei 200 m. con 19,72 ed il record della 4X 200 con l',21", 10.

Pietro Mennea lo Sport lo ha vissuto in prima persona e da protagonista, essendo stato un campione il cui nome è risuonato in tutti gli angoli del globo; nessuno più di lui può valutarne gli aspetti giuridici, essendo egli anche avvocato e docente universitario di diritto sportivo. La sua relazione è stata una vera e propria lezione sullo Sport: chi meglio di Mennea poteva essere chiamato ad esprimersi sullo Sport? Chi più di lui poteva (e può) conoscerne i più reconditi anfratti, le neglette e nascoste problematiche? Ed i presenti alla serata presso i saloni del Circolo Cittadino se ne sono accorti.



Circolo Cittadino: cena interclub Rotary-Panathlon, da sin.: la sig.ra Calcagni, Pon, Pietro Mennea, il presidente Rotary Luigi Calcagni e la Signora Mennea